

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Svalutazione del franco

Una scelta di classe

NON C'È ALCUN dubbio: la decisione del governo francese di svalutare il franco ha colto tutti di sorpresa. Nessuno si attendeva, infatti, che una misura così rilevante, per tutte le sue implicazioni, venisse adottata nel cuore dell'estate, proprio mentre il mondo degli affari e dell'economia si concede un periodo di riposo pressoché assoluto. Ma ciò non significa che la svalutazione del franco fosse al di fuori della logica delle cose.

L'incertezza sulla sorte della moneta francese (come pure sulla sorte di altre monete) era presente da tempo. In pratica, dal novembre scorso, sui mercati valutari internazionali la svalutazione del franco risultava nettamente inferiore a quella ufficiale. La decisione del governo francese ha rappresentato quindi, almeno in parte, un riconoscimento della situazione di fatto. Ma la « inattesa » mossa di Pompidou e del suo governo ha avuto soprattutto un effetto: quello di richiamare l'attenzione generale sulla gravità della crisi che travaglia il sistema dei rapporti economici internazionali e, più in generale, tutta l'economia capitalistica.

Con la svalutazione il governo francese ha compiuto una scelta di classe estremamente brutale. Al fine di recuperare un certo margine di competitività alle merci francesi, esso ha scelto di togliere alla classe operaia e ai lavoratori quel poco che restava delle conquiste del maggio-giugno 1968. Gli aumenti delle retribuzioni conseguiti allora ammontavano a circa il 15 per cento. Successivamente però i prezzi al consumo sono aumentati del 9 per cento. Rimaneva, così, sino a ieri, un margine del 5-6 per cento, che ora finirebbe per essere eliminato, in seguito all'aumento dei prezzi interni provocato dalla svalutazione, se non intervenisse un vigoroso contrattacco dei lavoratori e delle masse popolari francesi.

Ma la nuova manifestazione della crisi monetaria internazionale costituisce il pericolo di gravi turbamenti nel mercato internazionale, diviene più urgente che mai, nel nostro paese, un indirizzo di politica economica decisamente orientato verso l'allargamento del mercato interno, e quindi innanzitutto verso l'aumento dei salari reali. Le lotte per il rinnovo dei contratti collettivi di milioni di lavoratori italiani, avviate nelle ultime settimane, vanno quindi sostenute e incoraggiate proprio in quanto perseguono obiettivi che corrispondono anche agli interessi generali dell'economia italiana. Contemporaneamente si accresce l'esigenza di un intervento delle forze democratiche europee, coordinato a livello internazionale, che sia volto a contestare gli attuali indirizzi e le attuali istituzioni della politica economica internazionale e a rafforzare quindi l'incidenza della lotta che esse combattono all'interno dei singoli paesi.

Eugenio Peggio

Il dibattito al Senato conferma l'improponibilità di una prospettiva di centro-sinistra

LA MAGGIORANZA DI RUMOR E' SOLO ARITMETICA

Terracini: il governo è l'avanzo di un progetto più vasto che tendeva a spingere a destra tutta la situazione - Continua la polemica tra socialisti e socialdemocratici - Oggi il voto

Israele accusata di torture



GAZA - Mentre continuano intense le azioni di rappresaglia contro l'attività dei guerriglieri palestinesi e si susseguono gli scontri a fuoco e i bombardamenti aerei nella zona di confine, Israele viene oggi accusata di torturare nella zona occupata. Nella foto: un soldato israeliano in una azione di rastrellamento

Dopo il voto della Camera, il dibattito sulla fiducia al governo monocolore dc presieduto da Rumor si è trasferito al Senato, dove si concluderà questa sera con la replica del presidente del Consiglio, le dichiarazioni dei vari gruppi e la votazione finale. Nella seduta di ieri la DC e il PSI hanno confermato il proprio appoggio al ministero; ma i socialisti, a nome dei quali ha parlato Terracini, lo hanno fatto con rinnovati accenti polemici nei confronti del PSU. Si è ribadito dunque che la maggioranza, già minata da profondi contrasti, priva di un programma e di una prospettiva, è politicamente assai debole. E questo, al di là del calcolo aritmetico delle forze governative, è il dato che si impone.

Un severo giudizio critico sulla natura del governo è stato espresso nell'intervento del compagno Umberto TERRACINI, presidente del gruppo senatoriale comunista. Egli ha esordito affermando che se si accettasse l'impostazione di Rumor, il cui discorso programmatico si riduce in sostanza ad un inerte riconoscimento di centro-sinistra, sarebbe sufficiente, a prescindere da ogni giudizio di merito già ripetutamente formulato dai comunisti in passato, a far cadere il governo di centro-sinistra. Ma questo non è possibile perché, nonostante le asserzioni dell'on. Rumor e a dispetto dell'annuncio assai poco fervido del partito, che gli danno appoggio, i recenti avvenimenti hanno respinto definitivamente quella formula politica messa in mora dal voto del maggio 1968, nell'evoluzione storica delle occasioni fallite. Perciò noi rifiutiamo le carte di identità che il governo ci esibisce. Esso deve essere infatti giudicato per quello che è, non per quello che si pretende farci credere che sia. Innanzitutto è un governo della DC - monocolore - di cui, in tutti i suoi 27 ministri e 55 sottosegretari - è specchio fedele di quel partito. Di qui una prima deduzione: che a rispondere dinanzi ai cittadini di quanto avverrà nei mesi futuri, di ciò che si farà e di ciò che non si farà in politica nazionale - sarà più che mai nel passato la DC.

Dopo aver messo in evidenza che la destra dc, agevolata anche dalla mancanza di un immediato intervento di disimpegno all'interno del governo, ha già tratto nuovo vigore dalla torbida congiuntura - avendo le sinistre dc necessariamente sospeso la loro azione politica - Terracini ha affermato che questo governo è nato dalla scissione socialdemocratica. E quale è stato, quale è l'atteggiamento del nuovo partito di centro-sinistra? « Socialdemocratico? » si inseriva la scissione nelle sue previsioni? è proprio vero che essa ha colto di sorpresa tutto intero il mondo politico, tutte le personalità insediate in posti decisivi, nei cosiddetti posti chiave? A suggerire una risposta largamente dubitativa ha proseguito Terracini - ci fu fin dall'inizio la strana precipitazione del comportamento tenuto da Rumor il quale, subito dopo la nascita del nuovo partito, le dimissioni dei ministri del PSU, rassegnò immediatamente le proprie e quelle dell'intero governo. Dopo di che tutto si fermò per ben tre giorni, in attesa che il governo, se ne avesse accorto, si rassegnasse a un certo riassetto, obbligando la crisi a ripartire a fare anticamera in Parlamento, era venuta a mancare la preclusa di silenzio che Rumor ben più ampia manovra, con l'insuccesso miserando della scissione.

Tutto concorre insomma a suffragare l'esistenza di un piano anche temporaneamente articolato, del quale la scissione socialdemocratica non doveva costituire se non l'introduzione, la carica detonante. Il proposito dichiarato dallo spostamento a sinistra della situazione - del quale il problema dei rapporti col PCI costituiva da anni un segnale polemico - comportava la formazione di un governo di centro-sinistra.

m. gh.
(Segue in ultima pagina)

Confermato drammaticamente dai dati ISTAT sul 1968

Si allarga la forbice Nord-Sud

Il distacco fra il Mezzogiorno e le altre regioni d'Italia è aumentato. I dati sul reddito pro capite, pubblicati dall'ISTAT, offrono una nuova, grave conferma del fallimento della politica economica governativa. Infatti, mentre, a prezzi costanti 1961, il reddito pro capite nel Centro-Nord è stato valutato nel 1968 in 821.700 lire, nel Mezzogiorno esso è risultato solo di 465.000 lire, vale a dire poco più della metà di quello registrato nelle altre regioni. Il Sud insomma nel quadro dello sviluppo generale del paese, è andato ancora indietro rispetto al 1967. L'incremento del Centro-Nord è stato del 5,7%, nel Sud del 2,9% il Mezzogiorno, che nel 1967 disponeva di un reddito pro capite inferiore del 36,8% alla media nazionale, si è trovato in una situazione di ancora più grave inferiorità: me-

no 38%. Al contrario delle regioni del Centro-Nord, il reddito pro capite, sempre rispetto alla media nazionale, è passato dal 20,1% del '67 al 20,8% del '68.

« Dai dati pubblicati dall'ISTAT », scrive la stampa Adornato - « si rileva che nel corso del '68 il reddito lordo del Mezzogiorno è passato da 10 mila 129,4 a 10 mila 965,1 miliardi di lire e i prezzi correnti da 8 a 8 mila 748,8 a 9 mila 8,2 miliardi a prezzi del 1963, con un aumento rispetto al '67 rispettivamente del 5,8 e del 3 per cento. Fatto che nel medesimo periodo il reddito lordo del Centro-Nord è aumentato a prezzi del 1963 del 5,9 per cento, appare evidente la differenza tra gli andamenti verificatisi nelle due circoscrizioni. E tale differenza appare ancora più sensibile in termini di reddito netto essendo aumentato nell'anno di ben 6,8

per cento del Centro-Nord e di appena il 2,7 per cento nel Mezzogiorno ».

Le cause immediate di questo limitatissimo sviluppo - che aggrava gli antichi squilibri fra Nord e Sud - vengono individuate nel ristagno della produzione agricola e nel modesto sviluppo delle attività private. E' l'ammissione più clamorosa del fallimento di una politica che ha teso a promuovere il riscatto meridionale attraverso l'incentivazione, pura e semplice, dell'iniziativa privata, fuori da ogni programma di riforme. Questa politica si è rivelata incapace non solo di risolvere i problemi del Mezzogiorno, ma almeno di avviare le sue regioni sulla via di uno sviluppo ordinato e sicuro. Gli insediamenti industriali privati che si sono ottenuti - pagati a suon di miliardi dalle casse dello Stato

- non hanno rappresentato, cioè, occasioni di nuove attività economiche. Lo stesso sviluppo agricolo si è rivelato precario proprio perché esso non è stato fondato su una profonda riforma agraria che rinvoltasse gli antichi rapporti fondiari e di mercato, valorizzando la capacità professionale di migliaia di contadini poveri, di coloni e di braccianti.

Una politica che si proponga di fare avanzare il Mezzogiorno e di metterlo al passo con il Centro-Nord deve, nel quadro di una programmazione democratica, fondarsi per forza di cose su alcune riforme basilari. In caso contrario, come i fatti si incaricano di dimostrare, il Sud rischia addirittura di vedere compromesse le sue attuali posizioni. E per le popolazioni meridionali, la emigrazione ritorna a diventare la sola, drammatica prospettiva.



Eseguita su ordinazione la strage in casa Polanski?

- Ancora un fitto mistero avvolge l'allucinante strage avvenuta venerdì notte nella villa di Bel Air del regista Roman Polanski. « Si tratta di un delitto premeditato. Quasi certamente compiuto da due, forse tre assassini » ha dichiarato il capo della squadra omicidi di Los Angeles
- Svanita la pista della « messa nera satanica » a base di droghe, si affaccia l'ipotesi di un omicidio su commissione. Gli ignoti killers, per sviare le indagini, avrebbero organizzato la macabra messa in scena che ha fatto pensare ad un rituale orgiastico.
- Un nuovo, duplice delitto è avvenuto ieri in un'altra villa di Los Angeles, a 15 chilometri da quella dove sono stati uccisi Sharon Tate e i suoi amici. Due anziani e ricchi coniugi assassinati con la stessa tecnica usata per il massacro di Bel Air. C'è una relazione fra le due stragi?
- La polizia è alla disperata ricerca degli autori (o dell'autore) dei crimini. La città di Los Angeles sta vivendo giornate da incubo. Nella foto a sinistra: Roman Polanski e Sharon Tate il giorno del loro matrimonio, avvenuto a Londra nel gennaio dell'anno scorso.

A PAGINA 5

Un colpo al neocolonialismo e ai monopoli stranieri

IL RAME DELLA ZAMBIA SARÀ NAZIONALIZZATO

L'annuncio di Kaunda a una assemblea del partito di governo - I diritti di proprietà totale sui minerali passano allo Stato - Le compagnie straniere invitate a cedere il 51 per cento dei pacchetti azionari - Abolito il sistema della concessione perpetua di sfruttamento; verranno concesse solo licenze valide per 25 anni - Crollo dei titoli cupriferi alla borsa di Londra, con forti perdite



LUSAKA, 11. Kenneth Kaunda ha annunciato oggi che il suo governo intende prendere sotto il proprio controllo lo sfruttamento delle riserve minerarie del Paese. La Zambia è uno dei maggiori produttori di rame del mondo: questa ricchezza si trova ora nelle mani di un gruppo di compagnie straniere collegate in varie trust a capitale misto anglo-americano e sudafriicano: la « Anglo American Corp. » e la « Roan Selection Trust ».

Kaunda, che ha parlato nel corso di una riunione del consiglio nazionale del partito di governo ha dichiarato: « Non penso che la nazione possa conseguire l'indipendenza economica senza il pieno controllo delle miniere del Paese ». Ha aggiunto: « Al momento dell'indipendenza tutto quello che avevamo era il diritto di riscuotere "royalties" mentre per il nostro sviluppo dipendevamo interamente dalle società minerarie ». Egli ha detto di aver cercato più volte, in questi anni, di acquistare le concessioni minerarie dai trust stranieri, ma che questi hanno sempre chiesto premi esorbitanti. Per questo motivo il suo governo ha deciso ora di intraprendere la nazionalizzazione.

La decisione annunciata da Kaunda riveste una evidente, grande importanza non soltanto per lo sviluppo economico della Zambia, ma per l'azione generale dei Paesi africani contro il neocolonialismo e per l'affermazione di una indipendenza che i Paesi ex coloniali hanno, per gran parte, solo formalmente raggiunto.

Da un punto di vista tecnico, il piano del governo di Lusaka si articola in questo modo: tutti i diritti di proprietà totale o parziale sui minerali del Paese dovranno essere ceduti allo Stato; il regime di concessione perpetua di sfruttamento delle miniere di cui hanno finora goduto le società straniere, dovrà essere abolito; lo Stato concederà licenze di sfruttamento per un periodo massimo di 25 anni, una nuova tassa pari al 51 per cento degli utili lordi sottratti all'attuale sistema di tasse e royalties, che com- plessivamente assorbiva il 44 per cento degli utili lordi. Le società straniere dovranno cedere allo Stato il 51 per cento dei pacchetti azionari. A quest'ultimo proposito Kaunda ha dichiarato che il suo governo non dispera del capitale sufficiente per

(Segue in ultima pagina)

Terremoto in Umbria da Assisi al Trasimeno

Due scosse e danni non gravi

PERUGIA, 11. Due scosse di terremoto, abbastanza forti da essere chiaramente avvertite dalla popolazione e da provocare danni sia pure non gravi, si sono verificate oggi, nel primo pomeriggio, in una vasta zona del Perugino, dalle pendici del Subasio alle rive del Trasimeno. La prima scossa, in senso sussultorio, è durata circa due secondi, alle 15,55 ed è stata valutata di settimo grado Mercalli, la seconda, pochi minuti dopo, è stata invece più breve e più lieve.

In città non c'è stato panico, anche se si è percepito chiaramente la terra tremare, così come è avvenuto anche ad Assisi. Invece, in periferia, nelle frazioni che da Perugia corrono fino al Trasimeno si sono verificati danni. Cornicioni e muri sono caduti a Taveronico. A Mezzano una torre rimasta isolata. A Pietrosio una profonda crepa si è aperta in una casa e una donna è rimasta lievemente ferita. Anche la cascina del carabinieri ha riportato lesioni nelle strutture.

Il fenomeno è stato più forte e più chiaramente avvertito nelle località del Trasimeno, dove la popolazione è rimasta a lungo fuori delle case per paura di scosse anche più violente. Secondo le indicazioni dell'osservatorio sismologico San Domenico a Prato, l'epicentro del sisma dovrebbe essere a 150 chilometri da Prato, in direzione sud-est.

Il terremoto è stato avvertito anche in provincia di Arezzo, Siena, Fiesole e Orvieto.

Denunciati altri 58 lavoratori

Repressione anti-operaia in Sicilia

PALERMO, 11. La repressione poliziesca continua in Sicilia. Dopo le centinaia di denunce contro operai, braccianti, coloni di cui abbiamo riferito negli scorsi giorni, se ne aggiungono oggi altre 58 che colpiscono i lavoratori della Madri, una società per la fabbricazione di materiale edile.

La Procura della Repubblica di Palermo ha incriminato i lavoratori per blocco stradale. La denuncia è partita dai carabinieri di Carini, dove ha sede lo stabilimento i cui lavoratori furono protagonisti di una lunga lotta.

In mano alla polizia solo una carta da imballaggio

Gli attentatori ai treni sono ancora introvabili

Le bombe confezionate come pacchetti di cioccolatini - Li cercano a Roma e Milano ma forse sono di un'altra città - Stessa tecnica usata per gli attentati al palazzo di Giustizia di Milano?

Nonostante le dichiarazioni ottimistiche dei poliziotti, i quali sostengono di trovarsi di fronte a degli sprovveduti che hanno lasciato numerose tracce, gli attentatori che hanno seminato il panico sui treni non sono stati ancora identificati.

Per ora queste tracce di cui tanto si parla, sono sottoposte nel gabinetto della polizia scientifica all'EUR a una serie di rilievi. Gli investigatori hanno cominciato a decifrare gli elementi in loro possesso, e dopo un primo esame sono giunti alla conclusione che si impone l'esigenza di indagare più profondamente a Roma e Milano.



La polizia controlla le valigie dei viaggiatori in partenza dalla stazione di Milano.

Certo è che ci sono molti elementi che fanno pensare a una organizzazione non solo efficiente ma anche non molto mite. E a questo punto non si può non rilevare ad esempio che alcuni fornitori di dinamite, regolarmente condannati anche se a pene leggere, sono tornati ultimamente in libertà senza che la polizia sia riuscita a sapere se stavano vendendo dinamite e per quali scopi.

Qualche altro elemento potrebbe essere fornito dagli orologi impiegati per la fabbricazione delle bombe, orologi che si sono trovati in varie località di contrabbando in Italia.

Tutti i compagni senatori sono tenuti alla presenza obbligatoria senza eccezioni alcuna martedì 12 al dibattito sul voto sulla fiducia al governo.

Importanti successi nel Varesotto

PIÙ SALARIE ASSEMBLEA CONQUISTATI DAI TESSILI

Gli accordi realizzati interessano circa 25 mila operai ed impiegati. Aumento delle adesioni alla CGIL - Rinsaldati l'unità sindacale

Del corrispondente

I lavoratori tessili e dell'abbigliamento del Varesotto hanno strappato in questi ultimi mesi una cinquantina di nuovi e significativi accordi aziendali. Interessano circa 25 mila operai ed impiegati. Fra questi i dipendenti di tutti i magazzini complessi della provincia (Gruppo Bustese, Marino, Tostillos, Venaghi, Calzifici Carabelli, Malerba e via dicendo).

Flash-back

C'è un procedimento cinematografico che ormai tutti conoscono: il «flash-back». La macchina da presa inquadra il personaggio e subito dopo si vedono i suoi «ricordi», se si fanno subito le elezioni politiche dato che esse sa che «la sua rappresentanza in Parlamento è inadeguata al seguito che ha sicuramente nel paese». Che accenti, che stragianti ricordi di certe viglie elettorali di vent'anni fa, allestite dal gruppo socialdemocratico sempre «sicuro» del suo seguito elettorale, sempre tracciato, anticomunista. Oggi tutto questo è finito, ma Prelli ha ricreato la moda dei suoi anni verdi - in pantaloni alla zuava e fez da avanguardista. Si chiamava - a rendere palpante la cavallata all'indietro cui si immagina il lettore - mentum e chiamava «Giornata, giovinezza».

Ora, in questi giorni, non è flash-back a ma spettacolo del dinamismo: ora Prelli ha rivisitato la socialdemocrazia degli anni 50, quella che ci era stata dimenticata e che pure ha tanto infastidito, come ogni anziana, i lavoratori italiani. Leri è infatti comparso sul settimanale Gente (proprio quello che si occupa delle liti in casa Savoia e degli amori burrascosi degli attori) un articolo di Prelli, nuovo esponente del PSU scissionista, contro «il pericolo comunista». «Richiamiamo l'attenzione del paese sul pe-

Mezzadri: nuovo sviluppo delle lotte

Continua l'esodo ma chi resta non si dà per vinto

Sulla terra sono rimaste circa 230.000 famiglie - Redditi estremamente bassi e condizioni di vita impossibili - Una intervista con Afro Rossi

L'esodo continua. I mezzadri lasciano la terra, se ne vanno nelle città alla ricerca di altri lavori. Ma chi resta non si dà per vinto; anzi, dopo un periodo di difficoltà provocate anche dai tumultuosi processi che hanno investito l'agricoltura delle zone mezzadrili, la lotta per il superamento della mezzadria, per nuovi contratti di lavoro che, di fatto, siano essi stessi un momento di superamento di questo vecchio istituto, riprende con forza, fa registrare un nuovo sviluppo del movimento sindacale nelle campagne.

La «famiglia» mezzadrile si è perciò divisa, frantumata: qualcuno lavora in terra, qualcuno va a fare il manoeuvre nell'edilizia, altri riescono ad entrare in qualche fabbrica, altri tentano nel settore terziario. Certo le prospettive non sono rose per nessuno: Toscana, Umbria, Marche sono le regioni in cui la fuga del mezzadro è marcatissima, e non è un caso che anche le regioni in cui le difficoltà economiche in questi anni si sono fatte sentire in modo estremamente acuto, come il Lazio e la Campania, stiano vedendo un'effettiva diminuzione dell'agricoltura. Ma nella sostanza le cose restano come sono.

«Eppure - prosegue Rossi - esiste anche una circolare ministeriale del 1967 che definisce il mezzadro come un operaio. Il che significa che quando si decide di trasformare l'azienda anche il mezzadro ha il diritto di proporre trasformazioni e innovazioni».

«Questa è oggi la situazione mezzadrile nelle campagne, una situazione che si va sempre più aggravando di cui il movimento sindacale, le forze democratiche stanno acquistando una nuova coscienza. Le lotte, gli scioperi, le manifestazioni mezzadrili che si svolgono in questi giorni, sono il segno che oggi il problema della riforma agraria si muove con rinnovata forza, diventa ancora una volta motivo di una grande battaglia che sta ritrovando le saldature necessarie fra le forze che operano nella campagna e quelle delle città, fra i contadini e la classe operaia».

«Proprio Honori, nei giorni scorsi, menava vanto di aver impedito nel corso degli anni questa saldatura che a suo dire avrebbe salvato la terra dal comunismo: la realtà delle cose sta dimostrando il contrario. Le lotte, le manifestazioni popolari, di massa, a fianco delle battaglie agricole, dimostrano che la terra non è un terreno sterile. E che il movimento unitario per i contratti e le riforme...»

«Non a caso dicevamo per esempio, che la lotta della battaglia di campagna è stata massiccia. Toscana, Marche, Umbria, in questi anni la situazione economica è precipitata e non a caso proprio in queste regioni, dove il problema della mezzadria è stato più acuto, si è avvertito un movimento unitario per i contratti e le riforme...»

«In questo senso si muove il movimento mezzadrile. C'è insomma - afferma Rossi - una caratterizzazione nuova della presenza mezzadrile come tale nel movimento con la ricerca di specifiche piattaforme rivendicative, come il salario unitario, le piattaforme che devono essere di pari passo con lo sviluppo della lotta. C'è stata e c'è nel movimento sindacale una riflessione ed una riconsiderazione delle questioni agrarie, c'è uno sforzo per ricercare in agricoltura di proporre e di far venire fuori una istanza ad azione unitaria che dia nuova linfa, nuova vitalità al movimento».

Alexandro Cardulli

Esami

Discriminazione politica dietro le bocciature

Al coro di critiche e di proteste suscitate dall'andamento degli esami di maturità, avventi quest'anno per la prima volta secondo le norme della mini-riforma governativa, si è unita la voce autorevole di un gruppo di deputati comunisti, che hanno rivolto un'interpellanza sulla questione al ministro della pubblica istruzione.

«I deputati comunisti, quindi, chiedono al ministro se non si possa ricavare la conclusione, vista una così alta percentuale di promossi, superiore al 90 per cento, che l'unico e sostanziale impedimento all'accesso ai più alti gradi dell'istruzione sia il condizionamento sociale che fin dalla scuola dell'obbligo esclude tanta parte dei figli dei lavoratori e un'alta percentuale è confinata nelle scuole subalterne nel corso medio superiore».

Il bilancio degli incidenti nelle ultime ore

SULLE STRADE 16 MORTI E SESSANTAMILA MULTE

Inviti alla prudenza, pioggia di contravvenzioni, massiccio impiego di forze, non hanno impedito, anche fra domenica e lunedì, una tragica catena di sciagure - Sotto accusa l'affollamento delle strade, l'imprudenza, la motorizzazione frenetica - Drammatico record in Alto Adige con 6 vittime



Questo rotame è ciò che resta dell'Alfa 1750 sbandata in una cunetta presso Penne in provincia di Pescara. Il guidatore e l'altro passeggero sono rimasti gravemente feriti

Inviti alla prudenza, pioggia di multe, spiegamento straordinario di forze in terra e in cielo (una ventata di elicotteri dell'aeronautica militare hanno sorvolato durante il week-end le strade dell'esodo), non hanno reso meno cruenta la «battaglia» che in questo torrido fine settimana centinaia di migliaia di turisti italiani e stranieri hanno combattuto per raggiungere i luoghi di villeggiatura al mare e in montagna, un po' di refrigerio, un po' di riposo, che in molti casi è stato pagato con la vita.

Il numero delle vittime delle strade troppo affollate, dell'imprudenza individuale e della disorganizzazione collettiva, motorizzazione frenetica, del caldo, è stato, solo fra domenica e lunedì (ma il calcolo è solo approssimativo) di sedici. I feriti sono decimati e il bilancio dell'intero week-end non è ancora completo. Le contravvenzioni contestate (140 mila) gli giorni di vacanza (la cifra si riferisce alle giornate di venerdì, sabato e domenica scorsi) sono state sessantamila. Gli incidenti che in questo terribile fine settimana centinaia di migliaia di turisti italiani e stranieri hanno combattuto per raggiungere i luoghi di villeggiatura al mare e in montagna, un po' di refrigerio, un po' di riposo, che in molti casi è stato pagato con la vita.

Iniziano 72 ore di sciopero

Braccianti: corteo oggi a Ferrara. Bloccata la raccolta della frutta

Scenderanno di nuovo in lotta da domani, martedì, i 40 mila braccianti ferraresi con uno sciopero di 72 ore per il rinnovo del contratto provinciale di lavoro. La lotta riprende dopo il primo sciopero, di 48 ore della settimana scorsa, poiché nessun elemento positivo è ancora emerso in ordine alla vertenza permanendo l'intransigenza degli agrari: la lotta interesserà, a differenza della settimana scorsa, le sole aziende capitalistiche, segno evidente della obiettività e della solidarietà che anche i sindacati portano nei confronti delle aziende contadine. Le cui associazioni di categoria, l'Alleanza e l'UCL, hanno tenuto nei confronti della vertenza e delle richieste dei lavoratori un comportamento positivo, mentre, come è noto, la bonomiana si è invece accodata all'associazione degli agricoli, tralasciando così i reali interessi dei contadini. La lotta agli agrari sta quindi registrando una forte intensificazione, oltre agli scioperi (una forte settimana se ne avrà un altro di 72 ore e precisamente nei giorni 19, 20 e 21) vi è un invito rivolto dai sindacati ai lavoratori di non effettuare nell'intervallo fra questi due nuovi scioperi la raccolta.

Pubblici esercizi

Primo successo dei dipendenti. La vertenza interessa 120 mila lavoratori

FERRARA, 11. A Roma si è svolta la trattativa tra i sindacati dei lavoratori e la controparte padronale del Pubblico Esercizio per il rinnovo del Contratto Nazionale di lavoro dei 120.000 dipendenti di Bar - Caffè - Ristoranti - Trattorie e pasticcerie.

Advertisement for Gian Carlo Pajetta, Condirettore MAURIZIO FERRARA and SERGIO SEGRE, Direttore responsabile Alessandro Cursi. Includes address in Roma and phone numbers.

ACQUISTI E VENDITE APPARTAMENTI TERRENI 177 L. 50 AFFARONEI Vendesi villosa via Proserpina 46. Torre Angela - Roma 015.17.58

Gli sviluppi della crisi monetaria in Europa

Parigi: disperate manovre del governo

Bloccati tutti i prezzi (ma nessun francese ci crede)

Si tratta di un trucco demagogico escogitato per giustificare il blocco dei salari - Si prevede che il potere d'acquisto dei lavoratori subirà un taglio del 10 per cento entro dicembre - 14 stati africani svalutano e si allineano al franco

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 11. Il governo francese ha deciso di bloccare fino al 15 settembre la maggior parte dei prezzi industriali e degli stocks in deposito nei magazzini, allo scopo di impedire o di limitare, per alcune settimane almeno, il cosiddetto «valzer delle etichette» che la svalutazione rischia di rendere inevitabile. Riuscire in questa difficile impresa significherebbe, per gli

autori della svalutazione, un guadagno di tempo considerevole che permetterebbe loro di varare, in un clima sociale accettabile, le altre misure di risanamento economico senza che i quali gli effetti positivi della svalutazione si ridurrebbero a ben poco. Ma può il governo impedire, ad esempio, che la gente si precipiti a «consumare» i franchi svalutati prima del temuto aumento dei prezzi? In questo caso gli stocks si esaurirebbero

rapidamente e nessun controllo sarebbe più possibile al momento di ricostituirli. In secondo luogo, se per certi prodotti industriali l'esaurimento dei depositi è più lento, per i beni di largo consumo e per i prodotti alimentari bastano pochi giorni a fare il vuoto. E non c'è bisogno di essere economisti per sapere che un aumento generalizzato dei prezzi dei generi alimentari porta con sé l'aumento di tutti gli altri. Di qui l'impressione che il governo

francese abbia adottato una misura parziale e del tutto insufficiente sui prezzi per giustificare, più tardi, la decisione di bloccare i salari. Inoltre rimane particolarmente problematica la questione dei prezzi agricoli, regolati dal sistema comunitario dell'Europa verde. A Bruxelles i ministri incaricati di trovare un riparo al terremoto provocato dalla svalutazione del franco hanno dovuto constatare che il solo mezzo per salvare temporaneamente la stabilità dei prezzi agricoli nella piccola Europa era quello di permettere alla Francia — in deroga alla legislazione comunitaria — di «isolarsi» per ventotto mesi dal contesto europeo e di operare gradatamente un aumento dei prezzi agricoli interni: il che, commenta stasera *Le Monde*, equivale alla «fine provvisoria della unificazione dei mercati agricoli». Con queste misure, del resto non ancora esattamente formulate, si ritorna al problema centrale della stabilità dei prezzi: «Se si chiedono, a ragione, se il governo sia veramente in grado di poter mantenere l'impegno relativo al blocco dei prezzi,



Un aspetto della Borsa di Parigi

Oggi alla borsa di Londra

Confusione e incertezza in una situazione tesa

La sterlina ha retto meglio di quanto si pensasse, ma è scesa rispetto al dollaro — Non si prevedono interventi di sostegno della Banca

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 11. Non vi è stato panico, ma la situazione rimane tesa. Questo è il bilancio che gli esperti danno al termine della prima giornata di contrattazioni dopo la svalutazione del franco. La sterlina ha retto meglio di quanto si pensasse e questo giustifica i commenti rassicuranti che si fanno ufficialmente. Tuttavia la moneta inglese ha sofferto. Stamani all'apertura delle operazioni in borsa la quotazione è immediatamente discesa al suo livello minimo. Successivamente si verificava una temporanea ripresa. Ma alla chiusura si ripeteva la caduta svalutativa. La fluttuazione riflette lo stato di confusione ed incertezza che esiste un po' in tutto il mercato internazionale. La sterlina è comunque scesa rispetto al dollaro anche se si fa osservare che lo slittamento non è di misura tale da allarmare né è di proporzioni tali da necessitare l'intervento della Banca d'Inghilterra in funzione di sostegno del tasso di sconto. Ci sono tuttavia già tutti i segni della tempesta in un prossimo futuro quando sarà il marco ad occupare pienamente il primo posto nelle mire di profitto facile degli speculatori internazionali. La cosa si è già realizzata in passato e non vi è dubbio che tornerà a ripetersi fra non molto. È diffusa la convinzione generale che il governo della Germania federale sarà costretto a rivalutare la quotazione del marco nell'autunno prossimo. Ecco perché già si avvertono le prime avvisaglie del prevedibile movimento di conversione in marchi tedeschi che si verificherà di qui a qualche mese. Infatti vi è una tendenza alla svendita di sterline a lungo termine (cioè il denaro che si compra o si vende con sei mesi di anticipo rispetto alla data di emissione) come garanzia verso il tipo di manovra che si può dare per scontata. Come si vede la situazione è tutt'altro che stabile e niente affatto sicura per una sterlina che tutto sommato rimane scoperta e pericolante in quanto in seconda e più debole fra le due maggiori valute internazionali, dopo il dolla-

ro, e «prima linea di difesa» di questo. Inoltre il danno alla bilancia commerciale britannica arrecato dalla svalutazione del franco è effettivo nonostante gli sforzi ufficiali per minimizzare la portata del fenomeno. Frattanto le questioni del Mercato Comune sono assai strettamente legate dall'Inghilterra — soprattutto per quanto riguarda la faccenda dei prezzi agricoli. Si teme fortemente un rialzo del prezzo che costerà l'eventuale ingresso inglese nel MEC e una riaffermazione della posizione di predominio nel settore agricolo che la Francia è sempre stata in grado di esercitare a suo esclusivo favore. C'è aria di crisi nel Mercato Comune, scrive oggi il

Financial Times che rileva la necessità di una maggiore coordinazione intercontinentale e si domanda con aria preoccupata come si metteranno le cose nei prossimi mesi. Il fatto principale che domina tutti gli altri dal punto di vista inglese è questo: la svalutazione del franco è stata in primo luogo una mossa politica assai abile di cui l'Inghilterra viene inevitabilmente a soffrire. In primo luogo perché la sterlina torna ad essere spinta in una posizione di vulnerabilità. In secondo luogo perché il lungo e tortuoso cammino inglese verso il Mercato Comune minaccia di diventare ancor più faticoso e impervio. Antonio Bronza

Il nuovo franco regge sul mercato italiano

MILANO, 11. Il franco francese — informa l'Agenzia Italia — ha ormai chiuso nei mercati valutari italiani sensibilmente al di sopra della sua nuova parità (corrispondente a 132,340 lire per 1 franco): 133,65 nel mercato nei cambi esportazione, 133,775 in quello ufficiale e 132,50 in quello delle banconote. «Per contro — afferma l'agenzia — una certa ondata di dollari sembra essersi diffusa tra gli operatori che hanno proceduto a larghi acquisti di dollari e tirandone su il prezzo fino alle soglie del limite superiore di intervento con 629,50. Una «estrema decisione» nell'atteggiamento della Banca d'Italia — pronta a soddisfare ogni richiesta eccedente le possibilità autonome del mercato — ha, sulla fase finale della seduta, decongestionato notevolmente le contrattazioni riconducendo i prezzi entro limiti più normali. Da stamani, intanto, la Banca centrale regola i cambi con il franco sulla base della nuova parità con il dollaro USA 5,5419 e dei nuovi punti di intervento inferiore (5,5123) e superiore (5,590). L'aggio del franco sulla sua parità ufficiale viene comunemente attribuito alla chiusura di una miriade di operazioni e al ribasso — estimato da tempo su quella valuta, operazioni che vengono

ora «chiuso» con il riacquisto della moneta alla nuova parità meno costosa della precedente. Per contro — conclude l'agenzia — si segnalano nuovi arbitrari su franchi belgi e su lire sterline, in conseguenza delle voci e delle tensioni manifestatesi su quelle due valute nei maggiori mercati mondiali. Borsa di New York. Nessuna reazione alla svalutazione del franco. NEW YORK, 11. Quattordici delle venti azioni più attive alla borsa valori di New York hanno presentato oggi in apertura una certa tendenza al ribasso. I titoli che hanno subito cedere sono stati lievemente superiori a quelli in rialzo. La svalutazione del franco francese non ha avuto però alcuna reazione su Wall Street. Con il progredire delle contrattazioni la borsa di New York ha registrato un netto calo. Augusto Pancalidi



Il marco più forte

FRANCOFORTE, 11.

Nel primo giorno di attività dopo la svalutazione della moneta francese, annunciata venerdì sera, il mercato valutario di Francoforte ha registrato notevoli perdite per il dollaro e per la sterlina nei confronti del marco tedesco. Il dollaro, che venerdì sera era quotato 4,0043 marchi, è sceso oggi a 3,9810. Ampi commenti sono dedicati dalla stampa tedesco-occidentale alle previsioni circa le ripercussioni della svalutazione del franco. In particolare la «Frankfurter

Rundschau» scrive fra l'altro: «Ora si dovrà parlare anche della politica di stabilità del governo federale. Il destino del franco infatti viene in parte determinato anche da Bonn: la Francia è il nostro partner commerciale principale. Essa è anche uno dei principali partner della Gran Bretagna. E sul mercato valutario si attendono ora i risultati dell'ultima bilancia dei pagamenti britannici. Saranno essi a chiarire se sia stato giusto non rivalutare il marco».

Nella foto: la Borsa di Francoforte.

Dopo aver circumnavigato la Luna

Zond 7 sulla via del ritorno

Condotte rilevazioni scientifiche sullo spazio percorso - Sperimentato un nuovo tipo di razzo vettore - Forse adottato anche un nuovo sistema di rientro nell'atmosfera - Teleguida lungo il «corridoio»

A 14 anni traversa la Manica a nuoto



DOVER, 11. John Erikson, uno scolaro 14enne di Chicago ha portato felicemente a termine una delle imprese più massacranti che nuotatore al mondo possa affrontare: la traversata della Manica. Egli è il più giovane nuotatore che sia mai riuscito in una simile impresa. Il suo tempo è stato 11 ore e 23 minuti, un tempo ragguardevole data l'età del ragazzo (il record della traversata, ricordiamo, è dell'inglese Barry Watson con 9 ore e 35 minuti). La nuotata di John è il famoso «Ted Erikson» che nel 1965 stabilì il record di 36 ore e 3 minuti per la doppia traversata della Manica. Nella foto John al termine dell'impresa.

Zond 7, la stazione scientifica lunare lanciata venerdì scorso dall'URSS ha circumnavigato oggi la Luna e, dopo averla fotografata anche nella sua faccia nascosta, ha ripreso il suo cammino verso Terra dove dovrebbe giungere giovedì. Vediamo il dettaglio tecnico fornito dalle fonti ufficiali. Al termine della seconda giornata di volo sono state imposte alla sonda alcune manovre per orientarla nel modo dovuto rispetto agli astri e si è quindi provveduto ad azionare l'apparato propulsore che ha impresso alla macchina una spinta correttiva destinata a collocarla nella esatta traiettoria in direzione Luna. Sia prima che dopo tali interventi, la stazione è andata conducendo rilevazioni scientifiche sullo spazio solcato e ha fotografato ripetutamente la Terra. Su comando è stata anche condotta la messa a punto dei nuovi e perfezionati sistemi di bordo. E finalmente, oggi, è stata effettuata la circumnavigazione del satellite ad una altezza imprevedibile, che ha comportato alcuni interventi da terra ad integrazione del programma automatico svolto dalle apparecchiature di bordo allo scopo di evitare sia la prosecuzione del volo negli spazi ul-

tralunari, sia la orbitazione o la caduta sul pianeta. Nella fase di circumnavigazione sono state misurate le caratteristiche fisiche dell'ambiente attorno alla Luna ed è stata fotografata la superficie del satellite. Dopo aver compiuto il suo ampio giro di boa la sonda si è indirizzata verso Terra secondo una traiettoria molto vicina a quella prevista. A bordo tutto è funzionato regolarmente e il centro di coordinamento e di calcolo può svolgere la normale elaborazione delle informazioni ottenute. Come si vede, il programma ha realizzato tutto a questo punto la procedura già sperimentata nel settembre e nel novembre dell'anno scorso da sonde dello stesso tipo. Dal punto di vista del contenuto scientifico, si tratta dunque della regolare prosecuzione del piano di rilevazioni automatiche ravvicinate della Luna con un accrescimento, a quanto sembra puramente quantitativo, delle conoscenze. Ciò era previsto secondo le precisazioni contenute nel comunicato sull' inizio della missione. Per una valutazione completa manca tuttavia ancora un dettaglio importante: quello relativo al sistema che verrà adottato per il rientro a terra che già aveva costituito la parte più rilevante del programma svolto dalla Zond 6. In altre parole, l'aspetto saliente potrebbe essere dato non dal contenuto scientifico dell'operazione ma dalle sue novità tecniche. Già si sa che il primo punto del programma era costituito dalla «svincola» del complesso missilistico e cioè il che sta a significare in pratica della sperimentazione di un diverso tipo di vettore. Ciò è naturalmente avvenuto nella fase iniziale, quella in cui si compì la orbitazione circumterrestre e il successivo lancio della stazio-

Secondo il settimanale «Der Spiegel»

Paolo VI vuole le dimissioni di Defregger?

Il noto scrittore cattolico Boell ha chiesto in una intervista televisiva che la Chiesa si dissoci dal nazista-vescovo - Dure critiche al card. Doepfner

BONN, 11. La reazione contro l'atteggiamento aggressivo assunto come base della sua linea «difensiva» dal vescovo ausiliare di Monaco di Baviera ed ex capitano del reggimento dei cacciatori delle Alpi Defregger, che il 7 giugno del '44 ordinò la fucilazione di 17 inermi cittadini di Fiefto di Camarda, in provincia de L'Alpi, si allarga sempre più anche fra i cattolici più aperti della Germania occidentale. La presa di posizione pubblica, ufficiale, in favore del nazista-vescovo da parte del capo della NPD, Adolf von Thadden, del resto, contribuisce ad aprire gli occhi a molti sul reale significato politico del «caso». Si comprende, perciò, perché anche tanti credenti attendano ansiosamente una netta dissociazione delle gerarchie ecclesiastiche da Defregger. Di questa attesa si è fatto interprete il noto scrittore cattolico Heinrich Boell il quale, in un'intervista rilasciata stasera alla TV di Amburgo, ha affermato appunto: «Quello che mi ha sorpreso è il fatto che l'intero clero cattolico della Germania tedesca-occidentale abbia accettato la faccenda senza prendere posizione. Io auspico una dissociazione da questa specie di «unione personale» nei confronti dell'ex ufficiale».

Il settimanale *Spiegel* che aveva, circa un mese fa, rivelato la partecipazione di Matthias Defregger alla strage di Fiefto ha affermato oggi che «un esponente della Curia» ha dichiarato ad un suo redattore: «Il Vaticano desidera le dimissioni del vescovo Defregger. Questo è evidente, come è noto da tempo, e il Vaticano dovrà immediatamente smentire una notizia del genere». Secondo il giornale amburghese «la Santa Sede» che ufficialmente non vuole intervenire nel caso Defregger, tenta da oltre due settimane, per diversi canali, di ottenere le sue dimissioni; si cita, a questo proposito, la

agenzia cattolica d'informazione «KNA» per la quale «il Vaticano è deluso che il cardinale Doepfner non abbia risparmiato queste complicazioni alla Curia, e trova incomprensibile che il caso non sia stato risolto nel modo più logico e normale». La *Katholische Nachrichtenagentur* da parte sua, scrive che «alla Santa Sede si desidera il trattamento un po' speditivo del diritto canonico da parte del cardinale Doepfner il quale ha fatto una «arsa del processo informativo usata prima della nomina di vescovo».

Più di cento esplosioni ad Atene contro gli americani

ATENE, 11. Il governo belga ha deciso di fornire al governo dei colonnelli ad Atene quattro ditte mine, che saranno trasformate in motoveicoli per il pattugliamento delle coste greche. Secondo il governo militare di Atene, le bombe esplose in questi giorni ad Atene e a Salonicco sono state introdotte clandestinamente dall'estero, e sono di fabbricazione norvegese e spagnola. Quella del governo belga è una misura grave con la quale, attraverso un espediente di dragaggio, sono considerati uniti «difensori» e non di repressione. «L'aveva direttamente la dittatura greca a reprimere la Resistenza e a bloccare i movimenti di aiuto che la Resistenza può ottenere dall'estero». Sono più di cento le esplosioni registrate dal mese di maggio ad oggi nella sola Atene, per opera delle organizzazioni di Resistenza. Gli autori delle esplosioni prendono di mira gli americani e i turisti stranieri.

MOSCA, 11. Zond 7, la stazione scientifica lunare lanciata venerdì scorso dall'URSS ha circumnavigato oggi la Luna e, dopo averla fotografata anche nella sua faccia nascosta, ha ripreso il suo cammino verso Terra dove dovrebbe giungere giovedì. Vediamo il dettaglio tecnico fornito dalle fonti ufficiali. Al termine della seconda giornata di volo sono state imposte alla sonda alcune manovre per orientarla nel modo dovuto rispetto agli astri e si è quindi provveduto ad azionare l'apparato propulsore che ha impresso alla macchina una spinta correttiva destinata a collocarla nella esatta traiettoria in direzione Luna. Sia prima che dopo tali interventi, la stazione è andata conducendo rilevazioni scientifiche sullo spazio solcato e ha fotografato ripetutamente la Terra. Su comando è stata anche condotta la messa a punto dei nuovi e perfezionati sistemi di bordo. E finalmente, oggi, è stata effettuata la circumnavigazione del satellite ad una altezza imprevedibile, che ha comportato alcuni interventi da terra ad integrazione del programma automatico svolto dalle apparecchiature di bordo allo scopo di evitare sia la prosecuzione del volo negli spazi ul-

Arkansas: sei bambini muoiono in un incendio

RUSSELLVILLE (Arkansas), 11. Sei bambini, di età fra 10 anni ed uno, hanno perso la vita a causa di un incendio che ha distrutto la loro casa. I genitori sono riusciti a salvarsi ma si trovano ora in ospedale in stato di choc.

Nuove ipotesi sull'allucinante massacro dell'attrice Sharon Tate e dei suoi quattro amici

ERANO KILLERS VENUTI DA LONTANO?

I risultati dell'autopsia hanno escluso ogni uso di alcool e droga — Le vittime, colte di sorpresa, non hanno potuto tentare la minima resistenza — Tutto preordinato, persino il taglio della linea telefonica — Niente orgia o «messa nera» — Un nuovo delitto nel sobborgo di Silverlake — Identica tecnica — Gli assassini vogliono sviare le indagini? — La macchina della verità proverebbe l'innocenza del domestico



Sharon Tate fotografata sulla spiaggia di Malibu, in California, durante le riprese di un suo film girato nel 1964



Il giovane Steven Parent, L'ereditiera Abigail Folger, Jay Sebring, l'ex fidanzato di Sharon Tate

L'allucinante strage della villa di Bel Air continua a restare un ossessante rompicapo per gli investigatori. Il tenente Robert Heider, capo della squadra mobile della polizia di Los Angeles, ha dichiarato ai giornalisti: «Non abbiamo, per ora, alcun elemento concreto che possa limitare i nostri sospetti ad una sola persona. Al contrario, ritengo che il crimine sia stato commesso da due, forse tre persone. Non si tratta di maniaci sessuali. Si tratta di astuti criminali che volevano realizzare un delitto perfetto».

Questa ammissione del tenente Heider — che passa per uno dei migliori investigatori della polizia — è l'unico punto fermo in un labirinto d'orrore improvvisamente calato sulle «colle dorate» di Bel Air, dove vivono le maggiori celebrità del mondo del cinema. I risultati dell'autopsia condotta sulle cinque salme dal medico legale Thomas Noguchi hanno d'altra parte escluso ogni uso di alcool e droga. Tutto preordinato, persino il taglio della linea telefonica — Niente orgia o «messa nera» — Un nuovo delitto nel sobborgo di Silverlake — Identica tecnica — Gli assassini vogliono sviare le indagini? — La macchina della verità proverebbe l'innocenza del domestico

Non è stata trovata traccia di alcool o di droghe, e nessuna delle vittime ha subito lesioni né aveva avuto rapporti sessuali nelle ore precedenti la morte. La perizia necropsica ha permesso ancora di stabilire che Sharon Tate, Abigail Folger e Jay Sebring sono stati uccisi con un'unica colpo di fucile (un lungo coltello o un pugnale) mentre gli altri due uomini, Voytek Frykowski e Steven Parent, sono stati invece assassinati a colpi di arma da fuoco. Particolare raccapricciante: tutte e cinque le vittime non sono morte sul colpo ma in seguito ad emorragia. Abigail Folger e Frykowski, i cui cadaveri sono stati rinvenuti sul prato davanti alla villa, hanno probabilmente tentato di dare l'allarme.

L'inchiesta ha inoltre appurato che il più giovane dei cinque uccisi, il diciottenne Steven Parent, era un amico di diciannovenne William Garretson, il guardiano della villa, e non conosceva nessuna delle altre vittime. Il corpo del Parent è stato trovato in una auto parcheggiata vicino alla vittima; la macchina non aveva il freno a mano tirato, ed anche qui la polizia pensa che il giovane tentasse di fuggire via dal luogo del massacro.

Roman Polanski, giunto ieri sera a Los Angeles, direttamente da Londra dove si trovava quando l'allucinante massacro è avvenuto, appariva schiantato dal dolore, incapace di parlare. Poco dopo egli ha rilasciato, per il tramite di un servizio stampa, una dichiarazione con cui ha smentito che fra lui e Sharon ci fossero contrasti. Polanski ha aggiunto che poche ore prima che la moglie fosse assassinata egli aveva parlato con lei al telefono, e che progettava di rientrare a Hollywood questa settimana per celebrare con Sharon e alcuni amici il centenario del suo compleanno che ricorre il prossimo 18 agosto.

Ci si trova, dunque, di fronte all'opera di uno o più killers di professione? Si tratta di un delitto su commissione, che fa tornare d'attualità i metodi della «Anonima Omicidi»? Gli spiragli aperti su una pista del genere — che nelle ultime ventiquattro ore ha sostituito quella della «messa nera satanica» — sembrano per certi versi essere convalidati da un altro caso criminoso avvenuto negli ultimi giorni: a poche ore di distanza dalla strage di Bel Air, in una villa di Silverlake, altro sobborgo di Los Angeles. Una coppia di coniugi, Lena La Brica e sua moglie Rosemary, entrambi sulla cinquantina, sono stati assassinati in un modo che ricorda la tecnica del multiplo omicidio di Bel Air. L'uomo è stato ucciso con un grosso e appuntito forgiatone da portata, e ha incassato sul petto la parola «messa nera satanica».

La sciagura è avvenuta la notte scorsa ad Andelys, sulla Senna, non lontano da Le Havre. Il Tomich ha lanciato la propria auto a cento chilometri orari e, dopo essersi staccato dal trampolino, è ricaduto in acqua in maniera perfetta, senza che l'auto si disintegrasse. Mentre l'auto affondava lentamente, però, il giovane non è uscito dal posto di guida. I sommozzatori, immediatamente immersi, si sono accorti allora che l'auto era stata rovesciata dalla corrente e giaceva su un fianco sul fondo del fiume sotto sette metri d'acqua che hanno impedito di soccorrere in tempo l'uomo. Tanto più che il Tomich, contrariamente a quanto credevano gli organizzatori, non disponeva di una bombola di ossigeno.

Al dramma ha assistito terrorizzata la giovane moglie del Tomich che è in attesa di un figlio.

Lei non si decideva a sposarlo

Sequestra la donna per anni titubante

Palermo, 11. Erano anni che Vincenza Marino, teneva in sospeso Gioacchino Silva, a proposito di una domanda di matrimonio. Non gli diceva né sì né no e rimandava la decisione. Il facoltoso possidente di Buscuzzo attendeva pazientemente ma voleva anche con disappunto passare il tempo: lui aveva 44 anni, Vincenza 38. «Comare» le diceva — bisogna che vi decidiate prima che diventiamo vecchi». Ma quella niente.

Questa mattina Gioacchino ha deciso di passare all'azione e mentre Vincenza camminava davanti a casa sua, l'ha afferrata alla vita e l'ha tirata dentro. «Adesso state qua — le ha detto — finché non vi sarò decisa a dirvi di sì o di no, a piacere vostro». Incredibile a dirsi, Vincenza Marino, ha cercato ancora di prendere tempo. Poi ha chiamato aiuto, ha gridato, ha attirato l'attenzione dei passanti che hanno avvertito i carabinieri.

Nostro servizio

LOS ANGELES, 11

Los Angeles, 11. I tre figli adottivi delle due vittime — Craig, Frank e Sue — sono stati trovati prealimenti in una casa vicina, non si sa se i tre bambini abbiano visto o udito qualcosa.

Ora la polizia di Los Angeles si trova così di fronte ad un'altra sorpresa. È risultato, fra l'altro, che i fili del telefono erano stati tagliati dopo le 22 (ora locale) della notte del delitto; dunque un'azione ben premeditata.

Il giovane Garretson, sottoposto all'esame della macchina della verità pare si sia dimostrato innocente; lo stesso tenente Heider ha detto che verrà rimesso presto in libertà. Gli agenti hanno perquisito la stanza del giovane, con risultati negativi; la polizia sta però cercando attualmente un suo amico, di cui non è stato reso noto il nome. Questo personaggio, che sembra gravemente indiziato, è scomparso da casa sua sin da venerdì. L'identità e l'indirizzo dell'uomo sono stati forniti dallo stesso Garretson, che nel corso degli interrogatori ha fatto il nome di altri suoi due conoscenti che potrebbero aver qualcosa da chiarire in merito alle indagini. Uno di questi sarebbe un reduce dal Vietnam, un tipo molto nervoso e colterico; l'altro un «marine» che era stato arrestato per aver disertato dalla sua unità.

Come si vede, una trama degna della fantasia dei più celebri registi del brivido di Hollywood, tra i quali Roman Polanski, marito della Tate, era considerato un maestro. Su questa trama di ipotesi disparate e allucinanti la polizia ricerca ormai disperatamente i colpevoli. Los Angeles sta vivendo giornate d'incubo.

Hart Colin

Aumento dell'1% rispetto al 1968
Tre milioni di turisti nel solo mese di giugno

Tre milioni di stranieri — esattamente 3.260.000 — sono entrati in Italia nel solo mese di giugno. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente si è avuto, secondo le statistiche, un aumento dell'uno per cento. Ad una leggera flessione (-0,2 per cento) degli ingressi attraverso i transiti stradali ha fatto riscontro un aumento (+2,3%) di quelli attraverso i transiti ferroviari.



Una veduta aerea della villa del regista Roman Polanski a Bel Air (Los Angeles) dove è avvenuta la strage. I numeri indicano: 1) luogo dove è stato rinvenuto il corpo di Abigail Folger; 2) corpo di Voytek Frykowski; 3) corpi di Sharon Tate e Jay Sebring; 4) nella macchina il corpo di Steven Parent; 5) il giovane Garretson dormiva in questa dependance.

Vigile regala un sorriso a parcheggio



QUEENSLAND — Il traffico di questa città australiana è diventato più leggero da quando vigili ai parcheggi sono state messe belle ragazze come Kathy Ford, 19 anni (nella foto). Esse regalano un sorriso ogni volta che l'automobilista infila il gettone nell'apposita macchina del parcheggio, cambiano le monete e fanno buona guardia finché il proprietario dell'auto non torna. La loro divisa è una minifalda dorata che si tolgono quando fa molto caldo, restando in bikini.

Sarà sottoposto ad esami clinici

Nicola Sciré trasferito in ospedale

Il difensore voleva farlo curare in una clinica privata - Il giudice istruttore dopo i controlli deciderà per la libertà provvisoria

Nicola Sciré, l'ex capo della Squadra mobile Tommaso, detenuto da oltre due mesi nel carcere di Grosseto, verrà temporaneamente trasferito nell'ospedale civile della città toscana dove sarà sottoposto ad alcuni controlli.

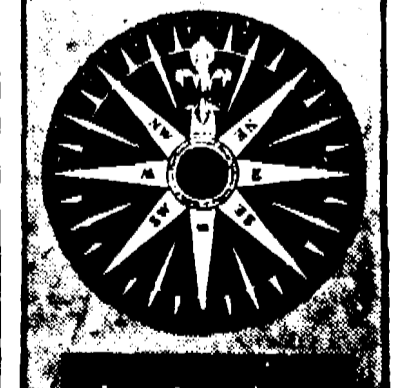
La decisione è stata presa ieri mattina dal giudice istruttore Ernesto Cudillo su parere favorevole del pubblico ministero dott. Mario Panura, che nei giorni scorsi ha depositato la requisitoria scritta con la quale ha chiesto il rinvio a giudizio del funzionario di polizia e delle altre venticinque persone implicate nella vicenda delle bische clandestine.

Gli esami medici che dovrebbero iniziare tra qualche giorno saranno svolti da quattro medici: un fisiologo, uno psichiatra ed un internista cardiologo, e un cardiologo.

Tutti gli esami verranno effettuati, contrariamente a quanto aveva chiesto il legale di Sciré, Armando Costa, non in una clinica privata a Roma, ma all'ospedale civile di Grosseto.

Gli accertamenti medici e le analisi necessarie per stabilire quali sono le reali condizioni di salute del funzionario il quale, secondo quanto risulta dalle cartelle cliniche inviate nei giorni scorsi al dottor Cudillo, soffre di cardiopatia, psicosiastenica, ipertensione agli arti inferiori, perdita di conoscenza, ed amnesia improvvisa, richiederanno, per essere ultimati, diverso tempo. Sulla base di tali accertamenti il giudice istruttore deciderà se accogliere o meno le istanze presentate dall'avv. Costa per fare ottenere a Sciré la libertà provvisoria o il trasferimento in una clinica privata.

A perizia medica saranno sottoposti anche gli ex marescialli dei carabinieri Giovanni Pagliaro e Francesco Dionisi, implicati nella stessa vicenda delle bische clandestine. I due ex sottufficiali, de-



La situazione meteorologica

Non vi sono varianti da segnalare nella situazione meteorologica odierna sull'Italia.

In conseguenza su tutte le regioni si avranno condizioni di variabilità sovente influenzate dalla presenza di formazioni nuvolose irregolarmente distribuite e zone di aeren più o meno ampie.

Oggi l'attività nuvolosa sarà più accentuata sulle regioni tirreniche dell'Italia centrale, la Sardegna e localmente sulle regioni dell'Italia settentrionale.

Su queste località saranno possibili manifestazioni temporalesche. Su tutte le altre regioni della penisola si avrà prevalenza di cielo sereno.

La giornata risulterà afosa specie al Nord e sulle vallate del Centro dove la visibilità, specie al mattino, risulta ridotta a causa di foschie anche dense.

La temperatura è in aumento. A Bolzano, Roma e Pescara ma non hanno comunque mai superato i 30 gradi sopra lo zero.

Sirio

Jet cade: muore l'aviere a pochi passi da casa

VERCELLI, 11. Un jet militare biposto, proveniente da Rimini, è precipitato verso le 13 per cause ancora imprecise, a circa 400 metri dal crocicchio di Buronzo, a metà strada fra Vercelli e Biella. Il pilota, Giuseppe Berra di 24 anni, è morto sul colpo. Particolare impressionante: il giovane solitamente era di Carisio; i suoi genitori abitano tuttora alla cascina «Masina» appena pochi passi dal luogo dove l'aviogetto si è schiantato al suolo.

Il velivolo, un turboreattore del tipo «F-104» faceva parte di una squadriglia proveniente da Rimini e diretta all'aeroporto di Cameri.

Secondo quanto è stato possibile sapere — le autorità militari mantengono al riguardo uno stretto riserbo — l'aereo si sarebbe ad un tratto staccato dal resto della squadriglia perdendo rapidamente quota per cause che non sono state ancora accertate. Il pilota non è stato più in grado di richiamare il velivolo che — nei pressi del crocicchio per Buronzo, a cavallo della strada da Vercelli a Biella — ha falciato una decina di alberi ed è precipitato in una risaia, disintegrandosi. I rottami si sono sparsi in un raggio di un centinaio di metri e il Berra, che non aveva fatto in tempo a compiere alcuna manovra per tentare di porsi in salvo, è morto sul colpo.

Insieme con la fidanzata in un'auto

Assassinato il figlio del pilota di Kennedy

La polizia dice: «E' stata opera di gangster». La vittima con mani e piedi legati - Suo padre pilotava l'aereo di John

MELBOURNE (Florida), 11. Ancora una tragedia nell'ambiente dei Kennedy: il figlio del pilota del defunto presidente è stato ucciso, insieme con la fidanzata, a colpi di pistola. Ambedue le vittime erano giovanissime: il ragazzo, Perry Martin junior, aveva 19 anni e la ragazza, Ruth Ballard 17. La polizia per ora segue piste molto vaghe e attribuisce il duplice omicidio alla «malavita USA», anche se non si capisce bene quali rapporti potessero esserci fra la coppia di fidanzati e lo spietato ambiente della mala americana.

Quel che fa pensare all'azione di una gang è la meccanica del delitto. Perry Martin è stato trovato cadavere sul fondo di un'auto abbandonata alla periferia di Melbourne. E' stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca, mentre era in stato di completa impotenza: mani e caviglie legate insieme dietro la schiena, la bocca coperta da un robusto bavaglio.

Il corpo della giovane invece è stato trovato a una cinquantina di metri dall'auto: galleggiava faccia in giù, in uno stagno. E' stata gettata in acqua dopo che era stata falciata con un colpo di pistola al petto. Niente fa pensare ad un delitto a sfondo sessuale, né ad una rissa. I due ragazzi erano usciti insieme l'altra sera e da allora nessuno li aveva più visti. Abitavano ambedue a Sattelle Beach dove le frequentava ancora le scuole locali.

A dare l'allarme sono stati tre uomini, che risultano completamente estranei al delitto e che si sono insospettiti vedendo l'auto parcheggiata per tanto tempo in un luogo così solitario. Il padre del ragazzo, come abbiamo accennato, attualmente colonnello in pensione, George Perry Martin, era pilota dell'aereo presidenziale durante l'amministrazione Kennedy. Fu lui che portò il presidente nel suo ultimo volo a Dallas. Dopo la morte di John Kennedy si era ritirato dal servizio attivo.

Famosa controgigra acrobata

Annega per provare il tuffo con l'auto

PARIGI, 11. Una controgigra francese, molto nota negli ambienti cinematografici parigini, Jean Tomich, di 28 anni, è rimasto ucciso mentre tentava di battere il primato mondiale di tuffo con un'automobile.

La sciagura è avvenuta la notte scorsa ad Andelys, sulla Senna, non lontano da Le Havre. Il Tomich ha lanciato la propria auto a cento chilometri orari e, dopo essersi staccato dal trampolino, è ricaduto in acqua in maniera perfetta, senza che l'auto si disintegrasse. Mentre l'auto affondava lentamente, però, il giovane non è uscito dal posto di guida.

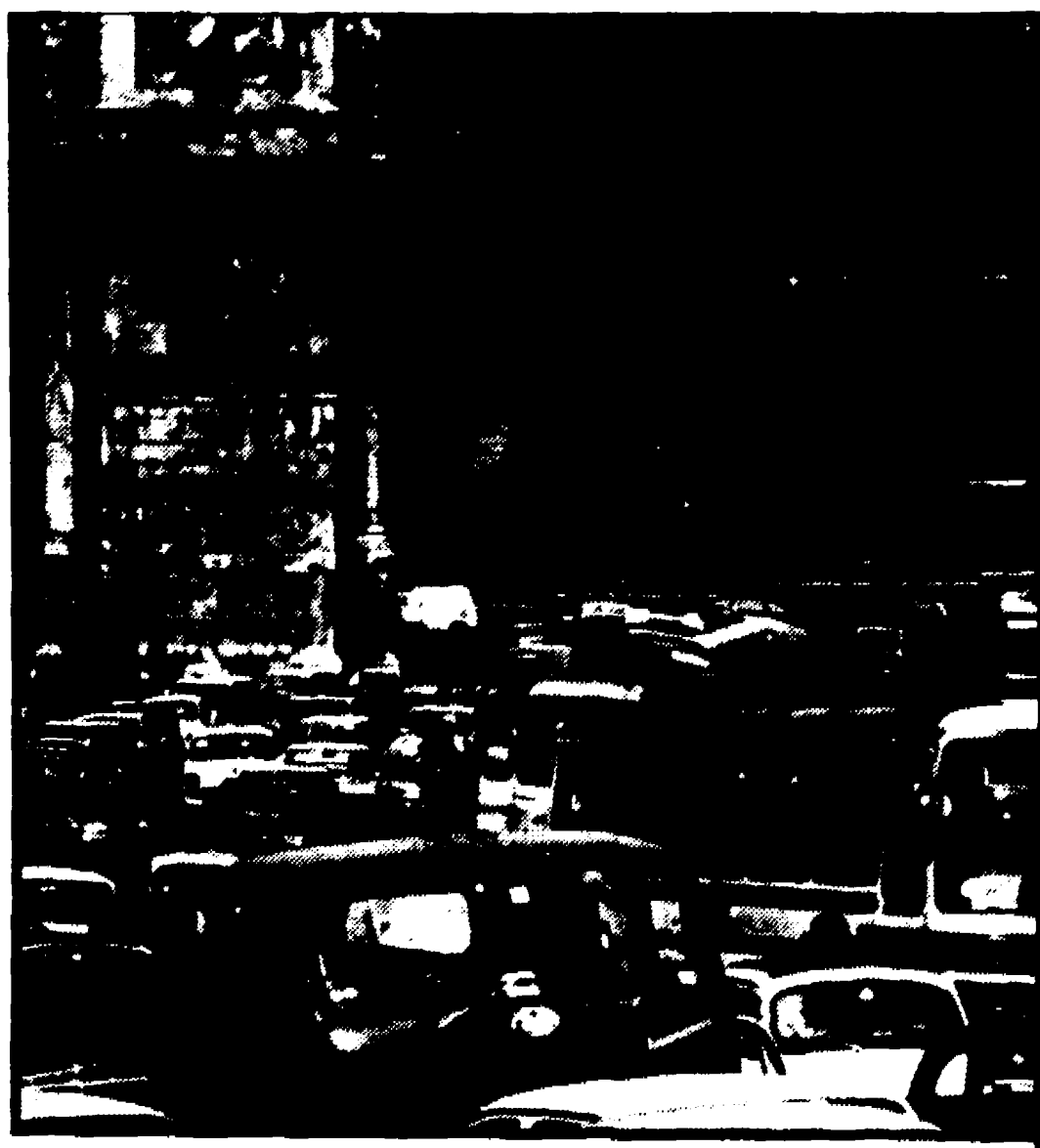
I sommozzatori, immediatamente immersi, si sono accorti allora che l'auto era stata rovesciata dalla corrente e giaceva su un fianco sul fondo del fiume sotto sette metri d'acqua che hanno impedito di soccorrere in tempo l'uomo. Tanto più che il Tomich, contrariamente a quanto credevano gli organizzatori, non disponeva di una bombola di ossigeno.

Al dramma ha assistito terrorizzata la giovane moglie del Tomich che è in attesa di un figlio.

Sulle strade come sempre: non sono soltanto turisti

«Esodo? E chi lo ha visto...»

UN'IMMAGINE piuttosto insolita per i romani: a piazza del Colosseo, ieri mattina, in pieno ferragosto, non si camminava. Traffico da giornata lavorativa...



Raccapricciante sciagura la scorsa notte sulla Tuscolana, all'Osteria del Curato

Trafitta da un tubo di ferro nell'auto contro la transenna

Rossana Sorrentino, 22 anni, viaggiava sulla «850» del padre - Tornavano da Napoli - L'asta ha rotto il parabrezza ed è penetrata nel capo della giovane - Il cavalletto, accanto al cantiere dove è in costruzione il Metrò, non era illuminato - Allucinante corsa fino all'ospedale San Giovanni

Raccapricciante tragedia la notte scorsa sulla via Tuscolana: una ragazza di 22 anni è stata trafitta dal tubo di ferro di una transenna, mentre viaggiava su una «850» condotta dal padre...

Luigi Sorrentino stava tornando a casa, nel suo appartamento di via Anicia Gigamo, 131 a Cinecittà. Perveniva da Napoli, dove si era recato a prendere la figlia...



Rossana Sorrentino (a sinistra) con la sorella Patrizia e il padre

Manifestazioni sulla crisi

Sui problemi della soluzione data alla crisi di governo, al Campidoglio e alla Provincia si terranno alcune manifestazioni promosse dal Pci. Stasera, alle ore 20, avrà luogo un incontro dei cittadini della Garbatella...

Piccola cronaca

Oggi è martedì 12 agosto (224-14). Onomastico: Chiara.

Soccorso ACR

Ecco i servizi del soccorso ACR per Ferragosto. Tutti gli automobilisti che trovandosi in prossimità del G.R.A., avessero bisogno del soccorso stradale potranno rivolgersi, fino al 18 agosto, all'Automobil Club di Roma...

Nei palazzi dell'IACP che avrebbero dovuto far posto a un albergo

Avevano demolito le scale per impedire l'occupazione

Ieri le donne hanno ripulito gli appartamenti mentre gli uomini ricostruivano i gradini - Delegazione in Prefettura per chiedere gli allacciamenti di luce e acqua - Interrogazione alla Camera del Pci e del Psiup

Il primo giorno di occupazione delle case abbandonate dall'IACP al Celio è trascorso in un clima quasi di festa. Le 140 famiglie, provenienti in massima parte dai tuguri dell'Acquedotto Felice, hanno costretto per tutta la giornata di ieri a sistemare i muri, a fare le prime sommarie pulizie...



Mentre i poliziotti se ne vanno, alcuni bambini giocano nel cortile di uno degli edifici occupati al Celio...

«Finalmente possiamo vivere fra quattro mura vere», hanno esclamato alcune donne quando si sono installate nel vecchio complesso abbandonato del Celio. Le assegnazioni dei 140 appartamenti sono avvenute sul posto secondo il numero dei componenti la famiglia...

Una quarantina di persone accompagnate dai due consiglieri comunisti, dal professor Giorgio Koch, del centro cattolico di coordinamento borghese di Roma, dal dott. Sandro Fiorelli, del circolo cattolico di Esperanza, dai compagni Roberto Di Vincenzo, della FICOR e Renato Fattorini del Psiup, si sono riunite davanti a Palazzo Valentini...

Un altro episodio legato al dramma della casa a Roma si è verificato ieri sera a Prima Valle, in via Bencini. Un gruppo di baraccati si è diretto verso le abitazioni delle case popolari già assegnate ma non ancora consegnate...

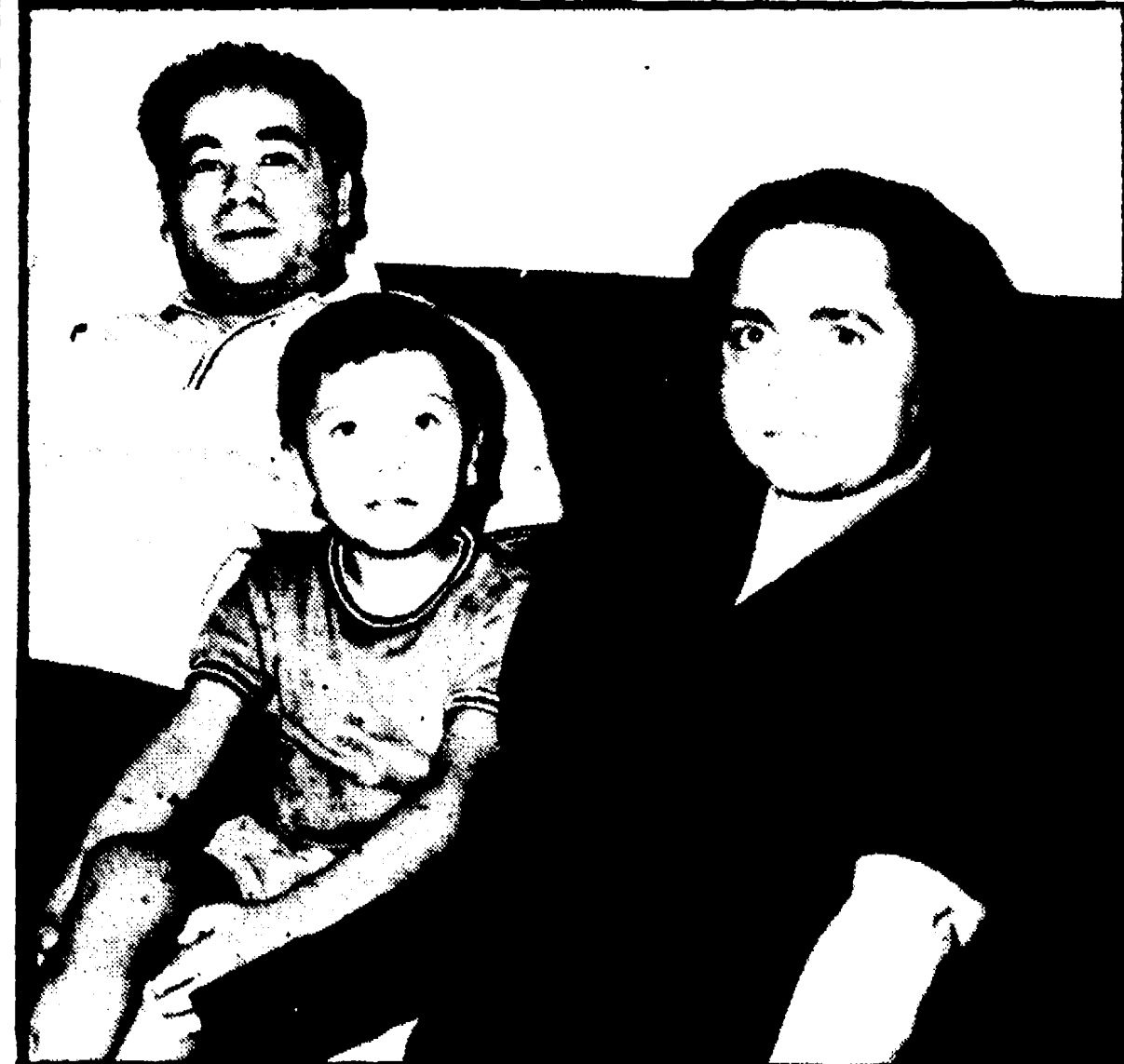
Il gruppo è stato fronteggiato da numerose persone che dovrebbero prendere in consegna gli alloggi. Tutto si è risolto senza incidenti, ma con una pacata discussione fra le famiglie di baraccati e i futuri assegnatari dei nuovi alloggi.

Piazza di Spagna: sono accorsi vigili, poliziotti e ambulanza

Rissa per un cornicione

Il cantante Maurizio voleva passare con la sua auto nonostante l'assemblamento di curiosi sotto il cornicione pericolante - Ha sfiorato un passante ed è esplosa la lite - Un ferito e molto frastuono

Per salvare il bimbo di Pronestino malato di cuore. Già le prime offerte



Già sono giunte le prime offerte. Il triste caso di Roberto Santolamazza, il bambino di 6 anni che sta morendo perché i genitori non hanno potuto per farlo operare al cuore, ha commosso i lettori dell'Unità...

Sembrava che fosse scoppiato il finimondo ieri sera a via Frattina. Vigili del fuoco, poliziotti, ambulanza sembravano che si fossero dati appuntamento: in pochi minuti piazza di Spagna, che in questi giorni è piena di turisti...

I vigili del fuoco sono giunti in via Frattina con diversi autoveicoli per rimuovere un cornicione pericolante e come succede in queste occasioni subito una grande folla si è assiepolita nella via per assistere alle acrobazie dei vigili sulle auto scale. Tra gli altri c'era Lando Martiniani di 33 anni...

Il traffico è rimasto così bloccato dal pugiliato dei due giocatori, mentre il cantante parcheggiava l'auto. Il cornicione è sceso ed è venuto alle mani con il passante.

Mentre veniva sedata la lite, un'ambulanza a sirene spiegate ha attratto di nuovo la curiosità della folla che si era appena diradata. Questa volta si trattava solo di un ferito che veniva trasportato all'ospedale Santa Giacomo. Ma la motivazione era diversa...

Costi, Rosina Cappani e il marito, Antonio, hanno deciso di rivolgersi ai lettori dell'Unità. E' un appello che facciamo nostro. Chunque volesse donare anche poche lire per salvare la vita di Roberto Santolamazza può rivolgersi al nostro giornale...

Chi può fornire informazioni o direttamente alla famiglia del piccolo (via Giovambattista Valente 31, telefono 2576340).

Nella foto: il piccolo Roberto con la madre e il padre.

Stasera comizio del Pci a Marcellina

Solidarietà per la CIDI

Folta delegazione dell'Apollon nella fabbrica occupata - Prosegue l'agitazione alla «Roman Wig»

Si è riunito ieri mattina il consiglio d'amministrazione dell'Istituto «Placido Martini» per procedere alla elezione, in sostituzione del dimissionario Mezzanella, rieleto presidente della Provincia. Nuovo presidente è stato nominato il consigliere provinciale Gargano, dc. I compagni Modica e Migliorini, che rappresentano il Pci nel consiglio di amministrazione, non hanno condiviso questa scelta...

Marcellina del gruppo Italo-Comuni, mentre centinaia di volontari - nei quali si annoverano i lavoratori e i cittadini a dare tutto il loro appoggio morale e materiale agli operai della CIDI - sono stati costretti ad occupare lo stabilimento dopo che la direzione aveva risposto alle loro richieste di aumento salariale e miglioramenti normativi con una provocatoria smentita...

Il dc Gargano presidente del «Placido Martini»

Stasera alle 20.30 si svolgerà un comizio organizzato dal partito nel corso del quale parleranno i compagni Bischi e Mammucari, mentre centinaia di volontari - nei quali si annoverano i lavoratori e i cittadini a dare tutto il loro appoggio morale e materiale agli operai della CIDI...

Ricerca testimoni

Si cercano testimoni dell'incidente avvenuto il 2 maggio scorso in via S. Maria in Cosmedin all'incrocio con via della Greca, fra due «Giulia 2», una «Junior» e una «1300». Chi può fornire informazioni è pregato di mettersi in contatto con il sig. Guglielmo Giuseppe, piazza Alberto Scotti 26.

Politica

La Repubblica federale tedesca nella denuncia del vecchio filosofo

Perchè l'accusa di Jaspers rimane un discorso al vento

Publicato anche in Italia il saggio sulla « Germania d'oggi » che suscitò violente polemiche fra i tedeschi di Bonn - Dalla imprescrittibilità dei crimini nazisti alle « leggi di emergenza » - Il vagheggiamento di un'unione fra URSS e USA contro la Cina - Una serie di affermazioni velleitarie che non possono essere un punto di riferimento per le forze politiche della « opposizione extraparlamentare »

A oltre tre anni dalla pubblicazione in Germania occidentale, è apparso anche in Italia - in una traduzione non sempre precisa - il penultimo saggio di Karl Jaspers, il filosofo esistenzialista tedesco deceduto nel febbraio scorso (« Germania d'oggi », Casa editrice Mursia, Milano 1968, pp. 324, L. 3.000).

passo verso una dittatura poggiata sulle « leggi di emergenza » e sostenuta dai militari e, al fondo, una nuova guerra.

L'allarme suonato da Jaspers non era campato in aria. La realtà da lui denunciata è stata al centro, negli ultimi anni nella stessa Germania occidentale, di un vasto dibattito e di un'azione politica di forte intellettuali, studentesche, religiose, che si sono raccolte nella cosiddetta opposizione extraparlamentare.

si presenta già vecchio e polveroso. Le sue analisi sono rimaste molto più indietro di quelle del movimento di protesta anti-autoritario e la battaglia delle forze democratiche va verso mete diverse da quelle da lui preconizzate.

Il volume offerto al lettore italiano si suddivide sostanzialmente in due parti: la prima dedicata al tema dei non prescrivibili dei crimini nazisti, e la seconda ad un'analisi dell'attuale situazione politica e sociale della Germania occidentale.

Perché Jaspers, riportando il problema attuale, della Germania occidentale, ad un problema morale, di uomini, o al massimo, di sovrastrutture politiche, si ferma ai fenomeni esteriori, agli effetti di cause che trovano la loro origine nelle strutture economiche e sociali, le stesse che quarant'anni fa generarono il nazismo.

Per questo che, a poco più di tre anni dalla sua pubblicazione, il libro di Jaspers scopre che essi non sono un'forma, ma che variano a seconda dell'importanza del mezzo di passaggio delle automobili.

Or si pensi ad un'altra situazione: un uomo mentre cammina per la strada sta per essere colpito da una palla, allunga le mani e la afferra al volo.

Pur tuttavia, come detto, le reazioni furono, in Germania occidentale, molto aspre. Ciò perché il filosofo di Jaspers, pur tra alcuni abbagli (basti ricordare il travasamento della personalità morale dell'allora presidente della Repubblica, Lübke, noto proiettatore di campi di concentramento nazisti), poggiava su alcuni punti, su alcune « verità », che condannavano senza appello le basi ideali sulle quali l'attuale classe politica dirigente di Bonn mantiene il suo potere.

Prendiamo il problema della prescrizione dei crimini nazisti. La questione tormentò i politici tedesco-occidentali per diversi mesi nel 1965 (poiché scadevano i venti anni dalla fine della guerra, anche i crimini nazisti, in base al codice penale, avrebbero dovuto cadere in prescrizione).

Questi movimenti richiedono un controllo computerizzato, capace di afferrare, in una serie di operazioni, eseguire scelte, prendere decisioni ad una velocità che sfugge al controllo umano.

La scienza che studia la funzione delle macchine, in particolare la palla al volo, in modo così scientifico vede arrivare la palla, in modo inconsapevole, in un sistema di esplosione visiva sempre vigile si accorge della palla; al cervello si è avuta la informazione che servono di base per elaborare in maniera ultrarapida una ipotesi su ciò che accadrà.

Nella storia della nostra cultura del secondo ottocento, si registra intorno agli anni sessanta una fase di crisi e di ripensamento che vede i nostri più sensibili scrittori disposti a spregiudicata apertura intellettuale e volti alla sperimentazione di tutte le proposte culturali della avanzata letteratura europea.

però, il metodo comune a quasi tutti i biografati di Tarchetti che per esaltare l'uomo ne trascuravano l'opera di scrittore, e assume i dati biografici in funzione dell'ampio fondamento della sua dimensione morale e culturale.

Questi movimenti richiedono un controllo computerizzato, capace di afferrare, in una serie di operazioni, eseguire scelte, prendere decisioni ad una velocità che sfugge al controllo umano.

Or si pensi ad un'altra situazione: un uomo mentre cammina per la strada sta per essere colpito da una palla, allunga le mani e la afferra al volo.

Fu un discorso al vento. Ugualmente al vento si disperse le altre sue prese di posizione, contro le « leggi di emergenza », sulla Bundeswehr, potenziale « Stato nello Stato », sui partiti politici cristallizzati in caste distaccate dal popolo, sulla sostanziale mancanza di democrazia del sistema attuale, sul cittadino rimasto « suddito » e sul suo voto ideale, sulla falsità e sulla pericolosità della politica estera e pantefesa (dottrina Hallstein, non accettazione dei confini, riunificazione intesa come riassorbimento della RIDT) e così via.

Preoccupazione preliminare di Ghidetti è demitizzare la personalità di Tarchetti e saggiare il suo concreto apporto culturale nell'attuale situazione di tutta la sua produzione, dai racconti alle poesie ai romanzi. Egli rovescia,

nel diagnosi della « malattia », del patologico, come sintomo di ogni vera condizione esistenziale, fa di lui, piuttosto che un tardo-romantico, un pre-decadente, per la particolare sensibilità con cui, egli, scriveva la coscienza della « malattia ». Così Ghidetti modifica il giudizio di Croce (che lo aveva definito « anima », romantica) e mostra come nell'opera di Tarchetti si possa accogliere la genesi del decadentismo italiano.

Armando La Torre

Scienza e tecnica

Alle origini della cibernetica

L'uomo come macchina

I rapporti fra scienza della regolazione e neurofisiologia



La Commissione Ricordi è composta di: 1) il Procuratore agli Studi (che la presiede); 2) un capo d'Istituto di ruolo; 3) un funzionario della carriera direttiva del Procuratorato stesso; 4) due professori di ruolo; 5) un professore incaricato; 6) un insegnante tecnico-pratico.

La scienza che studia la funzione delle macchine, in particolare la palla al volo, in modo così scientifico vede arrivare la palla, in modo inconsapevole, in un sistema di esplosione visiva sempre vigile si accorge della palla; al cervello si è avuta la informazione che servono di base per elaborare in maniera ultrarapida una ipotesi su ciò che accadrà.

Or si pensi ad un'altra situazione: un uomo mentre cammina per la strada sta per essere colpito da una palla, allunga le mani e la afferra al volo.

Armando La Torre

Giuseppe De Luca

Lettere al giornale

Una legge che fa del Provveditore agli Studi il giudice di se stesso

L'art. 11 della legge 13 giugno 1969 n. 282 su gli incarichi e supplenze negli istituti di istruzione secondaria regola la composizione e i compiti delle Commissioni per i Ricordi, di quelle commissioni cioè che devono emettere un giudizio su arbitrario assegnazioni di posti, eccettuati i ricorsi, e i supplenti dal Provveditorato agli Studi. E' inoltre loro compito esaminare i ricorsi dei professori incaricati e supplenti avverso i licenziamenti disposti dai capi di Istituto.

Sapete che cosa vuole dire « 6-12 »? E' una cosa come scontare una pena. Siamo un gruppo di guardie di pubblica sicurezza della Polizia ferroviaria.

Chi abita vicino alla stazione dove fa servizio, se la capita, ma spesso non può abituare vicini, con quegli affitti di casa che corrono. Al minimo si deve fare mezz'ora di viaggio per recarsi sul posto del servizio e mezz'ora di ritorno.

Un gruppo di guardie CHE FANNO IL « 6-12 »

Anche 24 ore su 24 l'orario di servizio dei carabinieri

Il SIFAR in agrestia

Giuseppe De Luca

La compagnia per i due miliardi

La graduatoria delle Federazioni

Elenco delle somme versate all'amministrazione centrale alle ore 12 di sabato 9 agosto per la sottoscrizione della stampata comunista.

Table with columns: Feder., Somme versate, %, Reggio C., and various regional data.

EDITORI RIUNITI

MANIFESTI DELLA GUERRA CIVILE IN SPAGNA

A cura di Rafael Alberti e Maria Teresa Leon

EDITORI RIUNITI

PROLEGOMENI A UN'ESTETICA MARXISTA

Nuova biblioteca di cultura pp. 200 L. 2.500

Editori Riuniti

CINQUE CONTRO

La maglia iridata di Ottenbros ha messo in ridicolo la cocciutaggine dell'U.C.I.

E' una burletta il campionato



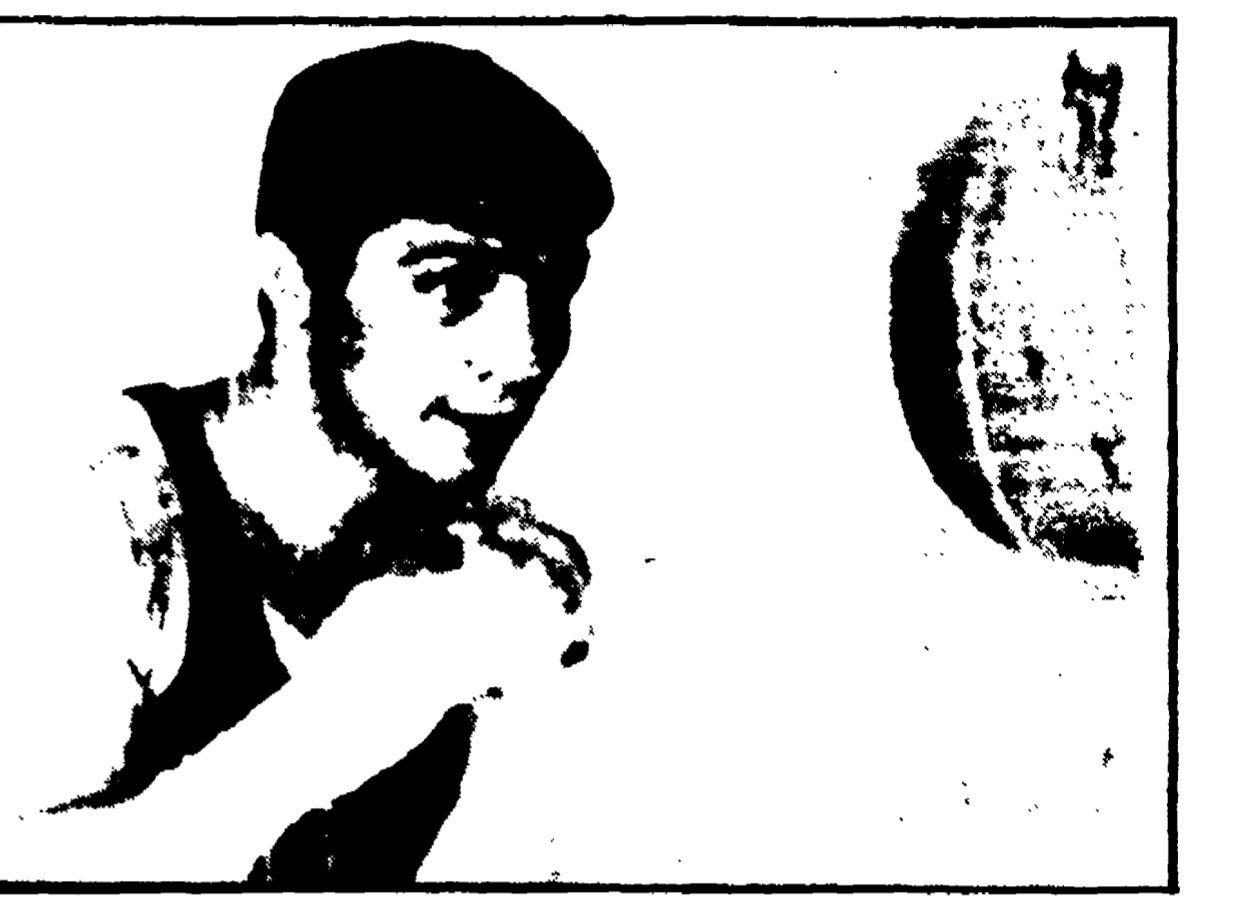
Il presidente dell'Uci Radoni aiuta l'olandese OTTENBROS ad infilarsi la maglia di campione del mondo

a prova unica

Gli sprinters come Godefroot, Basso, Reybroeck e Leman debbono recitare il « mea culpa » — Aver preso la ruota di Merckx anziché restare in testa a controllare la corsa il grosso errore di Basso

Dal nostro inviato ZOLDER. 11. L'Olanda è un popolo di pedalatori. Non ho sotto mano le statistiche, ma se ben ricordo si tratta della prima nazione europea (se non addirittura del mondo) che in rapporto al numero degli abitanti possiede la maggior quantità di biciclette. Ricordo benissimo di aver lavorato ai semafori di Amsterdam, parecchie automobili e parecchie biciclette e ancora una bicicletta che ha provocato il sottile scritto un paio d'anni fa. Di conseguenza, stando al discorso sul ciclo agonistico, si dovrebbe tener conto della ricchezza di titoli mondiali conquistati da Oudriek (mezzo fondo) e di Ottenbros (strada), due titoli su quattro, premiato da segretario e sedicesimo al mondo nel 1969. D'orso accademico, e così via, tant'è che l'Olanda dispone di una sola squadra professionistica, i finali e finali Mezzofondo, finanziata da Rik Van Tooy e alla quale appartiene Ottenbros, il campione mondiale di Zolder.

ARCARI PENSA AL «MONDIALE»



Incontrando domani Sombrita

«Ma chi è Sombrita? Niente di meno che un cliente dei barazzari al più presto». Con questa dichiarazione piuttosto gaussoniana, Arcari, campione europeo del superleggero, comincia il discorso sull'incontro di mercoledì, domenica sul ring di Sauramo, dovrà vedersela con lo spagnolo Juan...

I mondiali di ciclismo dilettanti

400 «puri» di 30 nazioni da Ferragosto in gara a Brno

In palio otto titoli mondiali (6 per i dilettanti e 2 per le donne) - La pista è coperta e rimodernata

BRNO, 11. Per la prima volta i campionati mondiali di ciclismo dilettanti, in programma quest'anno dal 15 al 24 agosto si svolgeranno in Cecoslovacchia. La manifestazione iridata coinciderà con il centenario delle prime corse ciclistiche in Cecoslovacchia, gare vintre il 15 agosto 1869 da Frantisek Novicky, Max Strkocch e Cenek Kusy. Queste prime corse ciclistiche si svolsero a Verner, la stessa città dove, da bene di provvisorio, si ritroveranno i migliori dilettanti del mondo. Capitale della Moravia, con 350 mila abitanti e con una forte specie di notevoli installazioni sportive, in particolare ciclistiche.

Il programma dei campionati

PISTA (Velodromo di Brno - «Tj Favorit»)
15 AGOSTO - Ore 15: Cerimonia d'apertura; Mezzofondo prima serie; Clonometro e cronometro (finale). Ore 19.30: Inseguimento donne; qualificazioni a 1/4 di finale; Mezzofondo seconda serie.
16 AGOSTO - Ore 8.00: Velocità: serie e recuperi. Ore 15.00: Inseguimento: qualificazioni. Ore 19.30: Velocità: 1/8 di finale; Inseguimento: qualificazioni; Mezzofondo: terza serie.
17 AGOSTO - Ore 15.00: Inseguimento: qualificazioni finali e finali; Mezzofondo: prima serie recuperi; Velocità: quarti di finale. Ore 19.30: Velocità: semifinali e finali; Mezzofondo: recuperi seconda serie; Inseguimento: semifinali e finali.
18 AGOSTO - Ore 15.00: Velocità: donne: serie e recuperi. Ore 19.30: Velocità donne:

Oggi gli azzurri in Cecoslovacchia

MILANO, 11. I componenti la squadra azzurra dilettantistica per i mondiali di ciclismo, guidati dal C.T. Rimoldi e Costa, partono domani da Linz alle ore 13.40 per Brno. In un'autoambulanza via per il bivouac in un campo di calcio di Brno.

I biancoazzurri tornano dall'Abetone

La Lazio da oggi a Fregene

MODENA, 11. La Lazio ha lasciato il campo dell'Abetone dove ha soggiornato dal 27 luglio svolgendo la preparazione a Pievepelicci, sull'Appennino Modenese, diretta a Fregene dove i biancoazzurri continueranno gli allenamenti. Parteciperanno gli allenatori Giovanni Ruffini e Mario Fava, una squadrone che prepara con la partita con il Lazio, una squadrone che milita in serie D. La Lazio ha vinto per 4-0 ma il suo gioco non ha soddisfatto i dirigenti. L'intercambio è stato migliore del solito, ma non è riuscito a mettere in campo una forma atletica con i due rossoneri. Per la Lazio non ha soddisfatto i dirigenti. Per la Lazio non ha soddisfatto i dirigenti. Per la Lazio non ha soddisfatto i dirigenti.

Verso la conclusione della campagna reingaggi

CAPPELLI RESTA ALLA ROMA

ABRINI, 11. Il giornale di tipo oggi per la Lazio, la Roma, è stata una buona idea, con un conto di 11 milioni 875.535 lire, ai 99 vincitori con punte di 12, e ai 399 vincitori con punte di 1,23.901 lire. I 99 vincitori con punte di 12, e ai 399 vincitori con punte di 1,23.901 lire. I 99 vincitori con punte di 12, e ai 399 vincitori con punte di 1,23.901 lire.

Rientrata la «grana» del reingaggio

Riva ad Asiago è già in forma

ASIAGO, 11. - Manlio Scoglio, il filosofo del calcio, per rispetto costume è uomo esultante ed egli, scagionato dalle precedenti sventure, è al momento in pieno allenamento. Il reingaggio è già in forma. Il reingaggio è già in forma.

Vacanze liete

Vacanze vacanze vacanze sull'Adriatico - RIVAZZURRA/RIMINI - LA PENSIONE ZENITH - 2300 - Sclerone 1760 agosto - settembre per sole L. 1.350 al giorno con cucina romagnola, cabine spiaggia, tranquillità in ambiente veramente familiare. Prenotazioni: tel. 33.071.

A conclusione del torneo di calcio

Festa per i «Pionieri» stasera a San Basilio

Stasera alle ore 20 avrà luogo, nel campo di calcio di San Basilio, la premiazione dei Pionieri, la premiazione dei Pionieri, la premiazione dei Pionieri. La premiazione dei Pionieri, la premiazione dei Pionieri.

